

All.: A

PIANO DI EMERGENZA PER METTERE IN ATTO LE AZIONI VOLTE AL CONTENIMENTO ED ERADICAZIONE DEL PATOGENO *XYLELLA FASTIDIOSA*

RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva 2000/29/CE “Concernente le misure di protezione contro l’introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità”.

Decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”.

Decisione di esecuzione 2014/87/UE della Commissione del 13 febbraio 2014 relativa alle misure per impedire la diffusione nell’Unione della *Xylella fastidiosa* (Well e Raju).

Decisione di esecuzione 2014/497/UE della Commissione, del 23 luglio 2014 relativa alle misure per impedire l’introduzione e la diffusione nell’Unione della *Xylella fastidiosa* (Well e Raiu).

Decreto Ministeriale 26 settembre 2014 “Misure di emergenza per la previsione, il controllo e l’eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica Italiana.

Legge Regionale n. 64 del 29 novembre 2011 – “Disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale”;

Decreto Dirigenziale n. 164 del 23 gennaio 2014 - "Approvazione del Piano Regionale dei Controlli e della Vigilanza 2014" dove è inserita la scheda 33 “Sorveglianza relativa alla presenza del batterio *Xylella fastidiosa* su olivo” nella quale è inserito la realizzazione di un Piano di Emergenza

Decreto Dirigenziale n. 4818 del 28 ottobre 2014 - “Aggiornamento del Piano Regionale dei Controlli e della Vigilanza 2014”;

Scopo del Piano di Emergenza

Xylella fastidiosa è un batterio incluso nella lista degli organismi nocivi di quarantena dell’Unione europea (allegato I AI della Direttiva del Consiglio 2000/29/CE) che è stato riscontrato per la prima volta sul territorio comunitario.

Considerato il rischio della sua diffusione a causa della sua pericolosità nei confronti di numerose specie vegetali coltivate e spontanee, questo ha innescato una serie di azioni comunitarie, nazionali e regionali atte ad eradicare il focolaio pugliese e a contenerne la diffusione sul territorio nazionale.

La finalità del presente Piano di Emergenza è quella di individuare le procedure in grado di garantire da parte degli Organismi preposti una risposta rapida, efficace e coordinata al primo rinvenimento ufficiale del patogeno *Xylella fastidiosa* nel territorio della Toscana al fine di contenerne al massimo lo sviluppo e consentire il controllo e l’eradicazione dei focolai.

Il presente Piano di Emergenza verrà attuato nel momento in cui sarà rilevata ed ufficializzata dal Servizio Fitosanitario Regionale la presenza di *Xylella fastidiosa* sul territorio regionale.

Considerato che a livello nazionale con Decreto Ministeriale del 12 settembre 2014 è stato istituito un Comitato tecnico scientifico con il compito di approfondire gli aspetti connessi alla gestione dell'emergenza fitosanitaria causata dalla presenza di *Xylella fastidiosa* sul territorio nazionale;

Valutato positivamente quanto realizzato nel punto precedente a livello nazionale si ritiene opportuno, per le stesse motivazioni, di istituire una rappresentatività del mondo scientifico della Toscana promuovendo un Tavolo Tecnico Scientifico volontario aperto alla partecipazione di personalità qualificate nella problematica in argomento provenienti dall'Università di Firenze, dall'Università di Pisa, dalla Scuola Superiore di Sant'Anna (PI), dal C.N.R. di Firenze e dal C.R.A. – A.B.P. di Firenze.

Il presente Piano si coordina con il piano di monitoraggio annuale realizzato ai sensi del Decreto Ministeriale del 26 settembre 2014 ed a quanto indicato nella scheda relativa alla sorveglianza sulla presenza del batterio *Xylella fastidiosa* inserita nel Piano Regionale dei Controlli e della Vigilanza redatto annualmente dal S.F.R.;

1) Informazioni di base sul patogeno e sugli insetti vettori;

Patogeno

Xylella fastidiosa è un batterio Gram-negativo incluso nella lista degli organismi nocivi di quarantena dell'Unione Europea.

E' stato riscontrato per la prima volta nel 2013 sul territorio comunitario e nazionale e più precisamente in Puglia nell'area olivicola del Salento.

La pericolosità del batterio nei confronti di numerose specie vegetali coltivate e spontanee e la facilità con cui può diffondersi ha innescato una serie di azioni comunitarie, nazionali e regionali atte ad eradicare il focolaio pugliese e a contenere la diffusione del patogeno sul territorio nazionale.

Nei focolai pugliesi la presenza di *Xylella fastidiosa* è stata diagnosticata oltre che su *Olea L.*(olivo) anche su:

Prunus dulcis (mandorlo), *Nerium oleander* (oleandro), *Prunus avium* (ciliegio), *Polygala myrtifolia*, *Westringia fruticosa*, *Spartium Junceum* (ginestra spontanea), *Acacia saligna*, *Vinca Minor e, in condizioni sperimentali, su Catharanthus roseus (= Vinca rosea).*

Altri vegetali oggetto di monitoraggio (art. 2 DM 26 settembre 2014) sono *Catharanthus G. Don*, *Malva L.*, *Portulaca L.*, *Quercus L.* (Quercia), *Sorghum L* (Sorgo).

Xylella fastidiosa colonizza lo xilema delle piante ospiti e il suo sviluppo nella pianta sembra condizionato dalla temperatura: valori compresi fra 25 e 32°, le temperature più idonee per la moltiplicazione del batterio, sarebbero favorevoli ad uno sviluppo epidemico della malattia; al contrario, temperature al disotto di 12-17°C e superiori a 34°C potrebbero influire negativamente sulla sopravvivenza del batterio nelle piante ospiti. La sensibilità di *Xylella fastidiosa* alle basse temperature invernali spiega in parte la sua distribuzione geografica che appare limitata alle aree più temperate. *Xylella fastidiosa* si moltiplica nei vasi xilematici della pianta ospite provocandone l'ostruzione. Il batterio riesce a muoversi sia verso l'alto sia verso il basso, e per questo motivo può essere rinvenuto anche nelle radici. Si diffonde facilmente, su brevi e lunghe distanze, con il materiale di propagazione o piante intere e, in loco, anche tramite innesto. La trasmissione più efficiente è però operata da insetti che si nutrono della linfa xilematica. Il batterio è trasmesso in maniera persistente dai vettori che tuttavia perdono l'infettività a seguito della muta. La diffusione su lunghe distanze è opera dell'uomo attraverso il trasporto di materiale di moltiplicazione infetto oppure attraverso il trasporto passivo del vettore dalle zone infette.

Xylella fastidiosa non si riproduce nel seme. Il periodo di incubazione della malattia è di solito molto lungo (ma molto dipende dalla specie di pianta ospite e, nell'ambito della stessa specie, dalla cultivar), da qualche mese ad un anno e talvolta anche più. Si aggiunga che in molti ospiti l'infezione può rimanere asintomatica. Ne deriva che in molti casi, ad es. in vivaio, eventuali infezioni possono sfuggire, in tempi brevi, all'osservazione diretta e ciò facilita la propagazione della malattia con il materiale vegetale.

Insetti Vettori

La trasmissione da parte dei vettori è di norma molto rapida poiché manca nell'insetto il periodo di latenza (periodo intercorrente tra l'acquisizione del batterio e la capacità dell'insetto di trasferirlo in una pianta sana tramite punture di alimentazione).

Il patogeno è trasmesso in natura esclusivamente da alcune specie di insetti appartenenti all'Ordine *Hemiptera*, sub-ordine *Cicadomorpha* (Famiglie *Cicadellidae* e *Aphrophoridae*) che fungono da vettori contribuendo alla diffusione della malattia a breve e medio raggio.

I vettori dopo aver acquisito il batterio nutrendosi da piante infette, possono spostarsi e nutrirsi su diverse specie vegetali (piante spontanee e coltivate), inoculando i batteri. Non tutte le punture di alimentazione daranno luogo a infezioni di *X. fastidiosa*: solo nel caso che la pianta ricevente sia suscettibile, il batterio sarà in grado di moltiplicarsi e diffondersi, formando popolazioni che possono rimanere latenti nella pianta infetta ovvero indurre una malattia sintomatica.

Allo stato attuale l'unica specie, ad oggi riscontrata nelle aree infette del Salento, per la quale è stata dimostrata la capacità di trasmettere il batterio, è l'*Aphrophorida Philaenus spumarius* L. (Saponari et al., 2014), meglio nota come "Sputacchina media" per la schiuma bianca, simile alla saliva, in cui vivono immerse le forme giovanili dell'insetto. La Sputacchina media potrebbe avere un importante ruolo epidemiologico nella diffusione della malattia a motivo sia della sua diffusione in tutto il territorio nazionale e in gran parte dei paesi della comunità, sia per la elevata densità di popolazione per la sua ampia polifagia. Quest'ultima è un aspetto essenziale nei vettori di *X. fastidiosa* e nelle conseguenti malattie associate a questo batterio fitopatogeno.

Xylella fastidiosa è stata trovata anche nell'intestino anteriore di alcuni esemplari di altre due specie d'insetti: il *Neophilaenus campestris* (Fallén) e l'*Euscelis lineolatus* Brullé. La sola presenza *X. fastidiosa* nel sistema digerente non permette di ritenere vettrice la specie di insetto che li contiene, che deve essere dimostrata con specifiche prove. Sono tuttora in corso opportune ricerche per dimostrare l'esistenza di ulteriori specie vettrici di *X. fastidiosa*.

La Sputacchina media (*Philaenus spumarius* L.), appartenente ai Rincoti Omotteri, ha una lunghezza di circa 5 mm, di colore tra il nerastro e il bruno chiaro. Di origine Europea la Sputacchina è ormai cosmopolita e può interessare centinaia di piante ospiti, anche se le dicotiledoni sembrano preferite, di poco, alle monocotiledoni (es. graminacee) e alle gimnosperme (es. conifere).

La specie non determina danni diretti significativi per le colture agrarie ed ornamentali. Infatti, le punture di nutrizione causano lievi decolorazioni e deformazioni degli organi vegetali. Va comunque menzionato, per alcuni casi, l'imbrattamento da parte della schiuma mucosa nella quale si proteggono e vivono i giovani individui. Tra i danni indiretti è rilevante la capacità di trasmettere batteri xilematici fitopatogeni come la *X. fastidiosa*.

Ciclo biologico: sebbene la Sputacchina media sia un insetto studiato per molti interessanti aspetti biologici (la poliandria), ecologici (la capacità di colonizzare habitat molto diversi) e genetici (l'ereditabilità delle forme cromatiche), la gran parte degli studi si riferiscono all'Europa centrale e settentrionale. Questo suggerisce cautela nel riferire conoscenze che dovranno essere verificate nei nostri ambienti. Si ritiene che *P. spumarius* abbia una sola generazione l'anno, con sviluppo prevalentemente primaverile - autunnale e uova svernanti. In qualche caso si sospetta l'esistenza di una seconda generazione estiva o addirittura lo svernamento nello stadio di adulto in particolari condizioni ambientali. Il ciclo inizia in aprile, dalle uova e continua con cinque stadi ninfali. Gli

adulti dovrebbero apparire in giugno e gli accoppiamenti iniziare poco dopo la metamorfosi e durare per tutta l'estate. Gli adulti morirebbero per il freddo da novembre, dopo aver deposto le uova da settembre. La sputacchina ha sicuramente una buona adattabilità ecologica e questo ci obbliga a raccogliere dati sulla bio-ecologia delle sue popolazioni locali.

Ecologia: La Sputacchina è ampiamente polifaga e si nutre di quasi ogni tipo di pianta, infiggendo lo stiletto nei vasi xilematici e succhiandone la linfa. Le ninfe vivono sugli steli ed emettono escrementi liquidi cui aggiungono una secrezione ghiandola addominale.

2. Avvio del Piano di Emergenza

Il piano di emergenza è attivato quando viene incontestabilmente accertata la presenza del patogeno in vegetali presenti sul territorio della Regione Toscana.

Tale accertamento avviene in attuazione delle seguenti fasi:

- su segnalazione da parte di privati o nel corso di un monitoraggio appositamente organizzato e svolto dal S.F.R. in ottemperanza e con le modalità disposte dall'art. 4 del DM 26 settembre 2014;
- la presenza del patogeno dovrà essere verificata/confermata sulla base di analisi effettuate dal Laboratorio di Analisi del S.F.R. o altro laboratorio accreditato ed autorizzato riconosciuto idoneo dal Servizio Fitosanitario Nazionale per il rilascio della relativa diagnosi ufficiale positiva.

3) Azioni da adottare

- il S.F.R. comunica l'avvenuto rinvenimento alla Giunta Regionale per il tramite dell'Assessore all'Agricoltura e Foreste e al Direttore dell'Area Agricoltura;
- il S.F.R. allerta il Tavolo Tecnico Scientifico creato appositamente per l'emergenza *Xylella fastidiosa* per un veloce aggiornamento degli studi sul patogeno e un confronto con il mondo scientifico al fine di supportare le azioni da intraprendere per le applicazioni previste dalla norma;
- il Responsabile del S.F.R. informa ufficialmente il Ministero (MIPAAF – S.F.C.), entro 3 giorni dall'avvenuto ritrovamento, della presenza del parassita da quarantena *Xylella fastidiosa* incluso nell'allegato I – parte A – sezione 1 della Direttiva 2000/29/CE. All'uopo appronta e invia il Pest Report.
- il S.F.R., al fine di approntare e poi inviare il PEST REPORT dovrà:
 - rilevare la data del rinvenimento dell'organismo nocivo e indicare le modalità del rinvenimento;
 - rilevare la data e l'esito degli esami di laboratorio nonché la metodologia di analisi adottata;
 - rilevare il luogo del rinvenimento con la relativa georeferenziazione;
 - descrivere l'area colpita (e di come è avvenuto il ritrovamento);
 - rilevare la proprietà delle piante colpite e riportare la descrizione delle stesse;

- indagare per risalire all'origine del rinvenimento e verificare se è avvenuto o meno scambio commerciale di vegetali infetti;
- descrivere i sintomi e/o i danni;
- documentare fotograficamente le piante risultate infette;
- redigere la cartografia dell'area di ritrovamento con la demarcazione e delimitazione della zona focolaio e della zona cuscinetto di 2 km come indicato nel Decreto Ministeriale 26 settembre 2014;
- specificare le misure fitosanitarie da adottare, in applicazione della Decisione 2014/497/CE e del Decreto Ministeriale 26 settembre 2014 ritenute idonee al contenimento dell'organismo specificato e all'abbattimento delle popolazioni dei vettori;
- il S.F.R. informa del ritrovamento del patogeno le Amministrazioni locali in cui ricade il focolaio individuato;
- il S.F.R. pianifica il campionamento intensivo e l'analisi entro un raggio di 200 m intorno alle piante contagiate come indicato nel Decreto Ministeriale 26 settembre 2014;
- il S.F.R. pianifica il monitoraggio rafforzato delle piante come indicato nel Decreto Ministeriale 26 settembre 2014 realizzando una cartografia *ad hoc* suddividendo il territorio in quadranti di 500 metri.
- il S.F.R. pianifica il monitoraggio rafforzato degli insetti vettori (*Philaenus spumarius* e altri cicadellidi);

Per il campionamento intensivo e i monitoraggi rafforzati verranno definite le relative schede e la loro registrazione.

Saranno definite le eventuali collaborazioni esterne per la realizzazione dei monitoraggi e del campionamento (es.: CFS – Enti Locali – portatori di interessi su queste tematiche).

Sarà allertato immediatamente il personale del S.F.R. incaricato del monitoraggio relativo alla *Xylella fastidiosa* presente nel Piano Regionale dei Controlli e della Vigilanza ed il Responsabile del Laboratorio di Diagnostica Fitopatologia e Biologia Molecolare del S.F.R.;

Saranno formate e ufficializzate le squadre composte da Ispettori, da Agenti fitosanitari e da altro personale per la realizzazione del monitoraggio e del campionamento.

Sarà attuato in collaborazione con gli esperti presenti al Tavolo Tecnico Scientifico un aggiornamento degli Ispettori Fitosanitari e di altro personale individuato per gestire l'emergenza.

Tutte le azioni realizzate da ciascun soggetto impegnato nella applicazione del piano di emergenza dovranno essere riportate in un apposito documento che verrà tenuto agli atti per mantenere memoria scritta di quanto realizzato; la documentazione completa sarà tenuta dal Coordinatore della scheda relativa alla *Xylella fastidiosa* presente nel Piano Regionale dei Controlli e della Vigilanza

Sarà aperto un tavolo di confronto con il MIPAAF – S.F.C. ed il S.F.R. della Regione Puglia con gli esperti che hanno gestito l'emergenza in quella regione.

4) Campagna di informazione e comunicazione

Il Servizio Fitosanitario Regionale dà la massima divulgazione relativamente al rilevamento del focolaio sul territorio regionale e delle pericolosità del patogeno, dei sintomi e delle tecniche di prevenzione e di lotta ai vettori e affinché gli operatori professionali e la cittadinanza siano informati dei rischi e delle misure da prendere in caso di diffusione del parassita.

Verrà redatto un piano di informazione in collaborazione con l'Agenzia per le attività di informazione della Giunta Regionale predisponendo volantini, manifesti, folder, da divulgare capillarmente nella zona colpita dal patogeno e a livello regionale.

Detto piano individuerà i soggetti da sensibilizzare quali:

- le Amministrazioni pubbliche territoriali,
- le Organizzazioni di Categoria del settore agricolo,
- gli Ordini Professionali,
- le Associazioni dei produttori olivicoli ed altre Associazioni,
- i vivaisti olivicoli e ornamentali,
- i frantoi,
- la popolazione.

Verranno predisposte pagine Web nel sito della Regione Toscana - SFR appositamente dedicate all'emergenza dove saranno inserite tutte le informazioni relative alla normativa vigente, al patogeno ed ai suoi vettori, al focolaio di infezione, ai metodi di prevenzione della diffusione dell'infezione e la cartografia ufficiale con i risultati del monitoraggio.

Verrà dato corso ad un sistema dedicato alla segnalazione della eventuale presenza di piante sintomatiche da parte di operatori del settore e della cittadinanza.

Verrà definita una campagna stampa sempre in collaborazione con l'Agenzia per le attività di informazione della Giunta Regionale per informare la popolazione sulla presenza dell'infezione e sulla prevenzione della diffusione del patogeno e sui rischi economici, ambientali e paesaggistici connessi.

Per la comunicazione esterna il SFR si avvarrà esclusivamente dei canali ufficiali della Regione Toscana e cioè l'Agenzia per le attività di informazione della Giunta Regionale che curerà i rapporti con i mezzi di informazione, redigerà comunicati, curerà la rassegna stampa e divulgherà le informazioni sull'attività svolta in merito.

La comunicazione interna avverrà tramite il Responsabile del Servizio Fitosanitario con la collaborazione del referente interno incaricato della gestione della scheda "*Xylella fastidiosa*" presente nel Piano Regionale dei Controlli e della Vigilanza.

5) Azioni da intraprendere per la consultazione degli interessati.

In caso di rinvenimento positivo di X.f. il S.F.R. organizzerà immediatamente, tramite PEC, la seguente serie di incontri finalizzati a concertare le azioni da mettere in atto valutando, quando il momento, la possibilità di effettuarli congiuntamente o separatamente:

- contattare le Amministrazioni locali e le Strutture regionali e provinciali della Regione dove è stato ritrovato il patogeno al fine di definire congiuntamente tutte le azioni da intraprendere e le modalità di attuazione;

- contattare al fine di attivarne la collaborazione il Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), la Protezione Civile e le Autorità Locali qualora la gravità della situazione lo rendesse necessario, per definire insieme la realizzazione delle azioni;

- contattare al fine di attivarne la collaborazione le Istituzioni Scientifiche,

- contattare al fine di attivarne la collaborazione i portatori di interesse quali: Organizzazioni di Categoria del settore agricolo, gli Ordini Professionali, le Associazioni dei produttori olivicoli, i vivaisti olivicoli e ornamentali, i frantoi.

6) Iter amministrativo e predisposizione degli Atti

Il S.F.R. predispose il Pest Report e lo invia al MIPAAF – SFC;

Entro venti giorni dalla comunicazione del ritrovamento del patogeno, il Servizio Fitosanitario Regionale invia al Servizio Fitosanitario Centrale una relazione sulle misure che sono state adottate o che si intendono adottare conformemente al comma 3 dell'art. 9. del D. M. 26 settembre 2014.

Il S.F.R., con il supporto del Tavolo Tecnico Scientifico, redige il Piano di Azione concernente le misure ufficiali di emergenza per l'eradicazione dell'organismo specificato in conformità all'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2000/29/CE e in applicazione del D. M. 26 settembre 2014 e delle vigenti normative europee e nazionali

Il Dirigente del Servizio Fitosanitario Regionale emana il Decreto che approva il Piano d'Azione;

Con il supporto del Tavolo Tecnico Scientifico viene approvato il protocollo tecnico per il monitoraggio sia delle piante sensibili che degli insetti vettori (*Philaenus spumarius* e altri cicadellidi).

7) Durata e aggiornamento del piano

Il Piano di Emergenza è lo strumento di pianificazione delle azioni da intraprendere e sarà applicato a seguito della conclamata presenza dell'infestazione sul territorio regionale e cessa la sua funzione quando entra in vigore il Piano di Azione.

Il Piano di Emergenza potrà essere aggiornato nel periodo della sua validità, previa consultazione di tutte le parti interessate, a seguito di verifica della sua efficacia e del necessario adeguamento a seguito aggiornamenti scientifici e in merito all'evoluzione della diffusione del patogeno o del suo vettore.

8) Responsabilità dell'attuazione del Piano di Emergenza.

La responsabilità dell'attuazione del Piano di Emergenza e del relativo coordinamento delle varie azioni è del Servizio Fitosanitario della Regione Toscana.

Il Dirigente:

- comunica l'avvenuto rinvenimento alla Giunta Regionale per il tramite dell'Assessore all'Agricoltura e Foreste e al Direttore dell'Area Agricoltura;
- trasmette il Pest Report;
- convoca e presiede il Tavolo Tecnico Scientifico;

- invia al Servizio Fitosanitario Centrale entro venti giorni dalla comunicazione del ritrovamento del patogeno, una relazione sulle misure che sono state adottate o che si intendono adottare conformemente al comma 3 dell'art. 9. del D. M. 26 settembre 2014;
- approva il protocollo tecnico per il monitoraggio sia delle piante sensibili che degli insetti vettori;
- convoca la conferenza dei servizi con le Amministrazioni interessate;
- approva con proprio decreto il Piano di Azione;
- approva e trasmette la lettera di incarico alle squadre di monitoraggio;
- effettua la comunicazione interna con la collaborazione del referente interno incaricato della gestione della scheda "*Xylella fastidiosa*"

Il Responsabile del laboratorio del S.F.R.

- effettua le analisi dei campioni con le metodologie ufficiali ed emana i referti diagnostici;
- invia al Referente interno incaricato della gestione della scheda "*Xylella fastidiosa*" copia dei referti diagnostici;

Il Referente interno incaricato della gestione della scheda "*Xylella fastidiosa*" del Piano Regionale dei Controlli e della Vigilanza:

- allerta immediatamente il Tavolo Tecnico Scientifico;
- allerta immediatamente il personale del S.F.R. incaricato del monitoraggio di *Xylella fastidiosa*;
- predispone il Pest Report insieme al personale assegnato alla scheda "*Xylella fastidiosa*" entro tre giorni dalla comunicazione del ritrovamento del patogeno,
- predispone, in collaborazione con il Tavolo Tecnico Scientifico, e con il personale assegnato alla scheda "*Xylella fastidiosa*" entro venti giorni dalla comunicazione del ritrovamento del patogeno, una relazione sulle misure che sono state adottate o che si intendono adottare conformemente al comma 3 dell'art. 9. del D. M. 26 settembre 2014 da inviare al Servizio Fitosanitario Centrale;
- pianifica, in collaborazione con il Tavolo Tecnico Scientifico e con il personale assegnato alla scheda "*Xylella fastidiosa*", il campionamento intensivo, il monitoraggio intensivo delle piante ospiti degli insetti vettori
- tiene i rapporti con gli Enti Locali, il CFS, le Autorità locali, le Organizzazioni e i privati interessati che potenzialmente possono essere coinvolti;
- tiene i rapporti con i soggetti esterni che collaborano al monitoraggio;
- predispone gli atti ufficiali necessari alla messa in atto delle azioni previste dal piano di emergenza;
- predispone, in collaborazione con il Tavolo Tecnico Scientifico, il piano di azione.

Gli Ispettori Fitosanitari

- effettuano il monitoraggio ed il prelievo ufficiale dei campioni;
- trasmettono i campioni al laboratorio;
- inviano, settimanalmente, al referente interno incaricato della gestione della scheda "*Xylella fastidiosa*" i resoconti dell'attività di monitoraggio e del prelievo dei campioni.

Gli Agenti Fitosanitari

- effettuano il monitoraggio ed il prelievo ufficiale dei campioni;
- trasmettono i campioni al laboratorio;
- inviano, settimanalmente, al referente interno incaricato della gestione della scheda "*Xylella fastidiosa*" i resoconti dell'attività di monitoraggio e prelievo campioni.

l'Agenzia per le attività di informazione della Giunta Regionale

curerà la comunicazione esterna attraverso i rapporti con i mezzi di informazione, redigerà comunicati, curerà la rassegna stampa e divulgherà le informazioni sull'attività svolta.

SOGGETTI DA CONTATTARE

TAVOLO TECNICO SCIENTIFICO

Prof. Giuseppe Surico (giuseppe.surico@unifi.it)

Prof. Antonio Belcari (antonio.belcari@unifi.it)

Dott. Guido Marchi (guido.marchi@unifi.it)

Scuola di Agraria dell'Università di Firenze

Piazzale delle Cascine 18

50144 - FIRENZE

Prof. Giacomo Lorenzini (giacomo.lorenzini@unipi.it)

Prof.ssa Cristina Nali (cristina.nali@unipi.it)

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro -ambientali
dell'Università di Pisa

Via del Borghetto 80

56124 – PISA

Dott. Ruggero Petacchi (ruggero.petacchi@sssup.it)

Classe di Scienze Sperimentali

della Scuola Superiore Sant'Anna

Via Martiri della Libertà 33

56127 – PISA

Dott. Mauro Centritto (direttore@ivalsa.cnr.it)

C.N.R.-Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree

Via Madonna del Piano 10

50019 – SESTO FIORENTINO (FI)

Dott. Pio Roversi (piofederico@entecra.it)

C.R.A. – A.B.P.

Centro di Ricerca per

l'Agrobiologia e la Pedologia

Via di Lanciola 12/A – Cascine del Riccio

50121 – FIRENZE

Dottor Stefano Barzagli (stefano.barzagli@regione.toscana.it)

Regione Toscana

Responsabile del Servizio Produzione Agricole Vegetali

Via di Novoli 26

50127 – FIRENZE

AMMINISTRAZIONE PUBBLICHE

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Servizio Fitosanitario Nazionale

Via XX Settembre, 20

00187 Roma

Corpo Forestale dello Stato

Comando Regionale della Toscana

Via Galliano 78
50100 - Firenze

Protezione Civile della Regione Toscana

Amministrazioni Provinciali – Associazioni dei Comuni – Amministrazioni Comunali dove è stata verificata la presenza del patogeno

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E ORGANISMI ASSOCIATIVI

Coldiretti toscana
Via della Villa Demidoff 64/d
50127 - Firenze

Confederazione Italiana Agricoltori – C.I.A.
Via Iacopo Nardi 41
50132 – Firenze

Confagricoltura Toscana
Via degli Alfani 67
50121 – Firenze

Olivicoltori Toscani Associati (O.T.A.)
Via Empolese 20/a
Località Cerbaia
50018 Scandicci (FI)

A.P.O.T. – Associazione produttori olivicoli toscani
Via Lavagna 28
56125 – Pisa

OL.MA. – Collegio Toscano degli olivicoltori
Loc. Madonnino 3
58100 – Montepescali Scalo (GR)

CE.SPE.VI. – Centro Sperimentale per il Vivaismo
Via Ciliegiole 99
51100 - Pistoia

Distretto rurale vivaistico ornamentale pistoiese
c/o CE.SPE.VI
Via Ciliegiole 99
51100 - Pistoia

Associazione Vivaisti Pistoiesi
c/o CE.SPE.VI
Via Ciliegiole 99
51100 - Pistoia

CO.RI.PRO.
info@coriprolivi.it

Via Marconi 17
51012 – Castellate di Pescia

ASSOPROL - Olivicoltori Associati delle Province di Firenze e Prato
Via Giampaolo Orsini 116
50126 – Firenze

CONF COOPERATIVE TOSCANA
Via Vasco De Gama, 25
50127 FIRENZE
Tel. +39 055/3905600
Fax. +39 055/4476683

LEGA COOP TOSCANA
Largo Fratelli Alinari, 21
50123 Firenze
Tel 055 27921 Fax 055 2398234
e.mail. legacoop@legacooptoscana.coop
PEC: legacooptoscana@pec.it

ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI

Federazione Regionale Toscana degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali
Via Fossombroni 11
50136 – Firenze
Tel. / Fax 055 2478426
e.mail: federazione.toscana@onaf.it

Federazione Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della Toscana
Via Fornacelle, 100
59013 MONTEMURLO PO
Tel.0574/683.498
Presidente: Agr. Andrea NESI
e-mail: federazione.toscana@agrotecnici.it
PEC: federazione.toscana@pecagrotecnici.it

Coordinamento Regionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Regione Toscana
c/o Collegio di Firenze
Via Bezzecca 2
50126 – Firenze
Tel.: 055/2340202
Fax: 055/2345362
e.mail: peritiagrariosciani@hotmail.it

DOP IGP TOSCANE DELL'OLIO

Consorzio per la tutela dell'Olio extravergine di oliva Toscano IGP
Via Villa Demidoff 64/d
50127 Firenze
tel. 055/3245732,

fax 055/3246110,
info@oliotoscanoigp.it
marketing@oliotoscanoigp.it
www.consorziooliotoscano.it

Consorzio Olio extravergine di oliva del Chianti Classico
Via Sangallo, 41
Loc. Sambuca Val di Pesa
500028 Tavarnelle Val di Pesa (FI)
Tel. +39-055-82285
Fax +39-055-8228173
oliodop@chianticlassico.com
www.chianticlassico.com

Consorzio dell'Olio extravergine di oliva DOP "Terre di Siena"
Via della Sapienza 8
53100 Siena
tel e fax 0577280970
consorzio@olioterredisenadop.it
www.olioterredisenadop.it

Consorzio di Tutela Olio DOP Lucca
sede legale: Via delle Tagliate, 370
55100 Lucca
tel/fax 0583341311
segreteria: Viale Barsanti e Matteucci, 208
55100 Lucca
tel 0583/342044 fax 0583/341920
segreteria telefonica/fax: 1786003932
e-mail oliodoplucce@tiscali.it

Consorzio di tutela dell'Olio di Seggiano DOP
Località Colonia, 19
58031 Arcidosso (GR) – Italia
Tel./ Fax +39 0564 965259
info@consorzioolioseggiano.it
www.consorzioolioseggiano.it

BIBLIOGRAFIA

Standard EPPO PM9/10 “Generic elements for contingency plants” - Bulletin 39/2009
Standard EPPO PM7/24 “Diagnostic Protocol for *Xylella fastidiosa*”.
Standard ISPM 4 della FAO “Requirements for the establishment of pest free areas”.
Standard ISPM 6 della FAO “Guidelines for surveillance”.
Standard ISPM 9 della FAO “Guidelines for pest eradication programmes”.
Standard ISPM 10 della FAO “Requirements for the establishment of pest free places of production and pest free production sites”.